



L'Almanacco Bibliografico

n° 53, marzo 2020

**Bollettino trimestrale
di informazione sulla
storia del libro e delle
biblioteche in Italia**

a cura del C.R.E.L.E.B.

Sommario

- ❖ **Un ghost editor del XIX secolo, il card. Jean Baptiste Pitra**
di Lucio Coco.....p. 1
- ❖ **Recensioni**.....p. 3
- ❖ **Spogli e segnalazioni**.....p. 14
- ❖ (indici di recensioni e segnalazioni).....p. 34
- ❖ **Cronache convegni e mostre**p. 35
- ❖ **Taccuino**.....p. 36
- ❖ **Postscriptum**.....p. 40

La questione

**Un ghost editor del XIX secolo
il card. Jean Baptiste Pitra**

di Lucio Coco

Nella *Miscellanea Bibliothecae Apostolicae Vaticanae XXV* del 2019 è stato pubblicato un mio studio sul cardinale Jean Baptiste Pitra (1812-1889) di cui ricorrevano nel 2019 i 130 anni dalla morte. Monaco benedettino di Solesmes, quindi cardinale e Bibliotecario della Vaticana dal 1869 dom Pitra ha legato il suo nome soprattutto all'edizione della *Patrologia* del Migne, ponendosi come un vero e proprio "ghost editor" di questa immensa opera: 221 volumi per la *Series latina*, apparsi tra il 1844 e il 1864, e 161 volumi per la *Series graeca*, stampati tra il 1857 e il 1866. In un articolo pubblicato il 5 febbraio 1858 su «L'Univers», un giornale di ispirazione cattolica fondato dallo stesso Migne, dom Pitra fa il punto sullo stato dei lavori. Alla data in cui scriveva e dopo quindici anni di pubblicazioni erano usciti circa «trecento volumi» (su un totale complessivo al 1866 di 382). Il campione era sufficientemente ampio per poter formulare delle valutazioni sulla grandiosità di un'iniziativa editoriale «che nessuna corporazione, nessuna società letteraria, nessun governo, aveva osato affrontare» e che solo «un uomo, Jacques-Paul Migne, senza l'aiuto manifesto di nessun notevole dell'amministrazione e della finanza e malgrado la crisi europea del '48, aveva potuto realizzare». Il giudizio di Pitra è entusiastico, si trattava di una impresa eccezionale, assolutamente «in disaccordo con la moda, la fantasia, le passioni, le speculazioni dell'epoca, una specie di anacronismo bizzarro nel mezzo della letteratura facile, della vita molle, degli studi fiacchi, della teologia comoda e superficiale». Nel seguito dell'articolo il monaco di Solesmes non manca di informare su come, nel corso del tempo, egli stesso avesse collaborato alla realizzazione del «progetto patrologia». Non senza un po' di modestia egli afferma che la sua parte fino ad allora era consistita nel fornire «notizie sugli autori, indicazioni e consigli sui brani e le edizioni» e aggiunge che mai aveva fatto mancare all'editore di Montrouge, il quartiere di Parigi dove era situata la tipografia, «osservazioni minuziose sull'insieme e sui dettagli dell'esecuzione, avendo sempre sotto gli occhi il

dell'editore Singer); BRIGITTA ÉVA PALKOVICS, *Képtelen képregénytörténet: képregények a könyvtárakban*, pp. 444-56 (storia del fumetto); ÉVA SCHMELCZER-POHÁNKA, *Egy ismeretlen pécsi egyházi könyvgyűjtemény történetének margójára: a pécsi növendék papság könyvtárának kéziratok forrása a 19. század második harmadából*, pp. 457-63 (su una sconosciuta collezione libraria di Pécs). Seguono la bibliografia delle pubblicazioni ungheresi di storia del libro e delle biblioteche per il 2017 curata da GYÖRGYI BORVÖLGYI, e varie recensioni per le quali si veda [qui](#). – Ed.B.

053-110 MARGHERI (RAFFAELLO), *#nonsoloxilo*, a cura di MARCO FIORI, con interventi di PIERLUCA NARDONI – MARIA GIOIA TAVONI, con uno scritto di NICOLA MANFREDI e una testimonianza di DENIS V. REIDY, *San Pietro in Casale, Comune di San Pietro in Casale, 2019, pp. 75, ill. manca ISBN, s.i.p.* Catalogo della personale dell'incisore Raffaello Margheri, tenutasi dal 18 maggio all'11 giugno 2019 presso il Museo Casa Frabboni di San Pietro in Casale (BO). Oltre alle xilografie, sono state esposte anche acqueforti, linoleografie e libri d'artista. – Martina Molino

053-111 MARTINI (DAVIDE), *Il lucchese Francesco Diodati, i suoi prognostici di stampa e il ritrovamento di una nuova edizione di Pesaro*, «La Bibliofilia», 121/1, 2019, pp. 131-56. L'articolo – partendo dal ritrovamento presso l'Archivio Storico Diocesano di Lucca di una *prognosticatio* del XVI secolo – analizza e aggiorna la bibliografia dell'autore del testo, Francesco Diodati, per poi concentrarsi sull'analisi puntuale del vol. – A.T.

053-112 «Matildica. Rivista dell'AMI-MIA – Associazione Matildica Internazionale», 1, 2018, pp. 188, ISSN 2612-3266, € 30. Pubblicata da Pàtron di Bologna, la nuova rivista ha tema specialistico, declinato però in tutta la sua possibile estensione, dalla storia ai documenti, dalla toponomastica all'iconografia. Oltre ad alcune recensioni, preziosa la bibliografia matildica internazionale (pp. 119-71). – Ed.B.

053-113 MAZZON (ANTONELLA), *Gli Eremitani tra normativa e prassi libraria*, in *Libri e biblioteche: le letture dei frati mendicanti tra Rinascimento ed Età moderna*, pp. 253-300. Il pezzo rapporta le Costituzioni agostiniane, a partire dal 1274, con le relative disposizioni in materia di libri e dotazioni librarie. L'a. si

sofferma in particolare su quelle del 1551 e sulle liste librerie richieste in quel torno di anni dalla Congregazione dell'Indice, dimostrando come gli Agostiniani organizzarono e gestirono il proprio posseduto appunto *tra normativa* (l'Ordine fu sempre fedele e legatissimo alla Santa Sede) e *prassi libraria* (la compresenza di librerie comuni e titoli, anche in gran numero, a uso dei singoli, non venne mai meno). – E.G.

053-114 MAZZUCOTELLI (MAURO), *L'abate vallombrosano Francesco Maratti (1704-1777) lettore di Botanica pratica alla Sapienza e prefetto dell'Orto medico accademico di Roma*, in *La memoria del chiostro*, a cura di F. SALVESTRINI, pp. 293-335. L'opera più nota del vallombrosano Francesco Maratti è la *Flora Romana*, rimasta inedita alla morte dell'abate e fortunatamente recuperata e pubblicata dal domenicano Maurizio Benedetto Olivieri da Acceglio (1769-1845) nel 1822 (2 voll., Roma, Giuseppe Salviucci). – L.R.

053-115 *Memoria (La) del chiostro. Studi di storia e cultura monastica in ricordo di Padre Pierdamiano Spotorno O.S.B. archivist, bibliotecario e storico di Vallombrosa (1936-2015)*, a cura di FRANCESCO SALVESTRINI, Firenze, Olschki, 2019 (Studi sulle abbazie storiche e ordini religiosi della Toscana, 3), pp. X+768+24 di tav. b/n fuori testo, ISBN 978-88-222-6590-6, s.i.p. Una ponderosa raccolta di saggi nata «dal desiderio di rendere omaggio a Padre Pierdamiano Spotorno (1936-2015), monaco, archivist e bibliotecario di Vallombrosa, per decenni principale testimone della tradizione culturale e della memoria storica appartenenti all'Ordine vallombrosano» (p. IX). Un'iniziativa che rientra nelle attività promosse dall'Istituto per la valorizzazione delle abbazie storiche della Toscana. I 32 contributi sono raggruppati in 3 sezioni: *Storia* (Benvenuti, Caby, Cecchini, D'Ambrosio, Dell'Omo, Foschi, Fossa, Mazzucotelli, Navoni, Pagano, Paoli, Roselli, Salvestrini, Sassolini, Spinelli, Trolese, Zagnoni), *Filosofia, liturgia, codicologia e letteratura* (Angelini, Baroffio, Brambilla-Tagliabue, Degl'Innocenti, Farnedi, Frioli, Nardin, Sodi, Togni) e *Arte e architettura* (Bencistà, Caperna, Fabbri, Moretti, Natali). Chiude il ricordo di Sofia Boesch Gajano. Si fornisce lo spoglio completo, ma sono schedati più estesamente solo i contributi più vicini all'ambito librario. – L.R.

053-116 MENCONI (LUCA), *Il carteggio Riboldi nel periodo delle grandi biografie*